

## LA CARICA DEI 600

TANTI ERANO I COMMISSARI TECNICI NAZIONALI E DI CLUB PRESENTI AL MEETING DI BOLOGNA  
ESAMINATO IL NUOVO CODICE TECNICO FIVA ENTRATO IN VIGORE QUEST'ANNO

Un'atmosfera molto serena ha caratterizzato la riunione delle Commissioni Tecniche ASI, tenutasi a Bologna sabato 20 e domenica 21 febbraio. L'evento è stato sud-

dubbi interpretativi, grazie al clima di grande collaborazione che si è presto instaurato tra gli intervenuti. Le modifiche principali del Codice Tecnico FIVA ri-



diviso in due momenti distinti. Sabato si sono riuniti i commissari tecnici nazionali nelle rispettive commissioni Auto, Moto, Veicoli Militari, Industriali e Mezzi Agricoli; domenica è stata invece la volta dei Commissari Tecnici di Club.

Tema principale dell'incontro è stato l'esame del nuovo Codice Tecnico Internazionale FIVA, entrato in vigore quest'anno. Un regolamento che, soprattutto nella parte che concerne il rilascio della Carta di Identità FIVA, presenta alcune importanti modifiche, che hanno richiesto un meticoloso lavoro di interpretazione delle norme espresse in lingua inglese e francese. Siccome l'ASI per la sua certificazione dei veicoli si rifa al regolamento FIVA, l'incontro di Bologna è risultato molto importante per mettere al corrente tutti i Commissari Tecnici dei cambiamenti.

Ma non solo. Nell'ambito delle riunioni tenutesi il sabato tra le varie commissioni si sono risolti alcuni

guardano anche molti aspetti essenziali, come la definizione di veicolo storico, che non era presente nell'edizione del 2004 ed implica un importante cambiamento: il limite di età per un veicolo storico, necessario per ottenere una carta d'identità FIVA, non è più di 25 anni come in passato, bensì di 30 anni.

In Italia resta invece il limite dei 20 anni.

A Bologna si è posto l'accento sulla classificazione dei veicoli introdotta nel regolamento tecnico FIVA 2010. La classificazione prevede sempre la combinazione dei Tipi con i Gruppi, ma con alcune importanti differenze rispetto al passato. Nella riunione di Bologna sono state stabilite le definizioni di Tipo A Standard e Tipo B Modificato d'Epoca. Sono veicoli di Tipo A quelli conformi alle specifiche originali, così consegnato dal costruttore, con minime modifiche di abbellimento effettuate nel periodo d'uso. Sono accettati gli accessori tipici disponibili sul mercato nello stesso periodo. Il

2 marzo 2010 - per tutte le informazioni A.S.I. consultare il sito internet: [www.asifed.it](http://www.asifed.it)

Tipo B è invece un veicolo storico appositamente fabbricato o modificato nel periodo per una precisa finalità, tipico nel suo genere e quindi di suo proprio interesse storico.

Un altro punto controverso riguarda il Tipo E (Eccezione) non applicabile in Italia perché in contrasto con le leggi nazionali. La definizione è quella di un veicolo storico avente un'identità conosciuta, sul quale sono state operate fuori periodo modifiche utilizzando parti e/o tecnologie non esistenti nel periodo. Un tale veicolo deve mantenere il telaio/pianale originale e una carrozzeria con specifiche del periodo per quel modello. Non più di 2 componenti principali (motore, trasmissione, ruote, sospensioni anteriori/sistema sterzo, sospensioni posteriori) possono essere cambiati. Le modifiche possono essere state fatte anche di recente. In Italia tutto ciò non è possibile, anche perché queste modifiche non sono accettate dalla Motorizzazione Civile e quindi il veicolo non potrebbe circolare.

Queste interpretazioni sono state discusse e condivise all'unanimità dai Commissari Tecnici Nazionali, che le

hanno poi successivamente spiegate ai Commissari Tecnici di Club.

I concetti e la filosofia sono stati ben recepiti, anche perché l'istituzione di questo incontro annuale di tutti gli addetti ai settori tecnici dell'ASI, sta generando un grande cambiamento di filosofia dell'attività di certificazione, vista oggi più come un servizio nei confronti dei Tesserati che non come un giudizio asettico e inappellabile sulle condizioni dei veicoli.

A tal proposito La Manovella invita i suoi lettori ad approfondire l'argomento leggendo l'ampio articolo pubblicato sul numero di aprile. Si comprenderà in questo modo meglio come presentare il proprio veicolo alle sessioni di Certificazione (omologazione) per trarre il massimo della soddisfazione dalla nostra passione.

La certificazione rappresenta infatti il miglior traguardo per l'appassionato, che oggi sa che nell'ASI e nel suo Club può trovare amici competenti disposti a condividere questa passione e ad aiutarlo per far sì che il suo veicolo mantenga un valore oltre che materiale anche storico-culturale.

